

Lo Stato di salute nel nostro paese ed il ruolo degli infermieri

di Cecilia Sironi - Presidente CNAI

Cari Associati e lettori di Professioni infermieristiche,

vorrei in questo editoriale soffermarmi su due argomenti che sento strettamente connessi: il tema della giornata internazionale degli infermieri dell'ICN di quest'anno e i dati che sono sotto gli occhi di tutti sullo stato di salute della nostra popolazione.

Il tema proposto dall'ICN, già pubblicizzato da mesi sui nostri social, è *Infermieri una voce che guida: la salute è un diritto umano*. Prosegue quello lanciato lo scorso anno (Sironi, 2017) ma, nel 2018, il sottotitolo è: *Accesso, investimento e crescita economica. Risorse e prove di efficacia*.

Ci pare che il tema della salute come diritto umano sia quanto mai attuale in un momento storico, politico, economico e culturale come quello che stiamo vivendo. Al tema della scarsità delle risorse, e in particolare a quelle destinate a finanziare i servizi sanitari e assistenziali, non si possono che affiancare temi più profondi, che riguardano il senso della vita, e altri più globali e complessi, che toccano i rapporti tra grandi potenze politiche ed economiche. Il riferimento è a due situazioni recenti che hanno guadagnato spazio nella cronaca internazionale e portano a riflettere chi, come gli infermieri, ha scelto di difendere la vita e di tutelare i più deboli. Non è possibile evitare una riflessione di fronte al caso di bambini piccoli (l'ultimo è quello del piccolo Alfie Evans), esseri viventi desiderati, attesi e partoriti che muoiono senza un conforto palliativo e per decisioni prese dai giudici e non frutto di una condivisione dei valori dei professionisti sanitari e dei valori dei genitori. Il secondo esempio è il dramma che continua a consumarsi in Siria (così come in tanti altri Paesi del mondo) dopo anni di conflitto che hanno visto e vedono ancora la popolazione civile vittima di logiche totalmente estranee al sentire comune.

Avendo negli occhi questi e tanti altri fatti, cosa significa affermare che la salute è un diritto umano? Come è possibile parlare di salute quando il primo sforzo da compiere è quello di preservare e tutelare la vita, partendo dai più deboli? Quali sfide pone rendere accessibili le cure a tutti quando si impedisce di portare un bambino in una struttura specializzata o, in un territorio di guerra, le condizioni non offrono i più elementari mezzi e presidi per curare? Come raggiungere il traguardo posto a livello internazionale di avere per tutti una copertura sanitaria universale? È possibile accettare che in un paese "sviluppat" come l'Italia siano presenti incredibili diseguaglianze nella qualità della vita e nella salute? Quali sfide pone un invecchiamento più rapido nel Sud Italia e la prosecuzione dell'attuale trend di allungamento della vita e aumento delle patologie croniche?

Il dibattito in corso sia in Italia sia in Europa su due concezioni molto diverse del ruolo che lo Stato dovrebbe avere sul tema del reddito di base o dei servizi di base merita un coinvolgimento attivo degli infermieri. Si legge di UBI (*universal basic income*) opposto a un approccio denominato degli UBS (*universal basic services*). La differenza è radicale perché prevede o uno stato o una comunità che si dovrebbe limitare a fare da collettore e distributore di ricchezza oppure uno stato che debba produrre servizi per garantire a tutti il soddisfacimento concreto dei bisogni fondamentali. Chi scrive ritiene che, in linea con quanto affermano le Nazioni unite, l'OMS e l'ICN, sia necessario perseguire la strada di permettere a tutti di soddisfare i bisogni che nella scala delle priorità si collocano ai primi posti: acqua, alloggio, igiene, energia, istruzione e sanità. Come sostiene Gesualdi, "(...) Una società UBS è anche più dignitosa perché restituisce ai cittadini ciò che i cittadini danno, non tanto sul piano monetario quanto su quello lavorativo. (...) la società dei bisogni garantiti è un potente generatore di lavoro che, se gestito in maniera equa, rappresenta una grande opportunità di inclusione lavorativa per tutti. Infine, la società UBS è più sostenibile, da una parte perché può orientare le abitudini, dall'altra perché non si limita a garantire i bisogni individuali, ma anche la protezione dei beni comuni" (Gesualdi, 2018, p. 3). Non è possibile approfondire ulteriormente questo importante tema, solo spiace l'attuale superficialità e confusione con cui si leggono commenti o proposte che non distinguono tra differenti tipologie di erogazione di sussidi da parte dello stato perché il reddito di base non è un'indennità di disoccupazione né, ancora, il reddito minimo di inclusione o il reddito di cittadinanza.

Quale il nesso fra queste considerazioni e il tema della nostra giornata per il 2018? Ancora una volta, far sentire la nostra voce ha un senso e una ragione. Gli infermieri devono dare voce a chi non ce l'ha, devono svolgere il loro ruolo di *advocacy* nei confronti dei più deboli. La tematica dell'IND 2018 *Infermieri, una voce che guida: la salute è un diritto umano*, vuole proprio mostrare che esistono già esperienze in atto in tutto il mondo che mostrano i risultati del nostro intervento, anche in situazioni di scarsità di risorse e contesti ostili o difficili. Gli infermieri sono una enorme risorsa non ancora utilizzata come potrebbe e pur vorrebbe. Il documento, disponibile in forma gratuita sul nostro sito (www.cnai.info) è ricco di *Case Study* provenienti dal contributo di infermieri che lavorano in tutto il pianeta e che portano fatti concreti a dimostrazione che è possibile migliorare la salute con servizi gestiti da infermieri.

Lo Stato di salute nel nostro paese ed il ruolo degli infermieri

di Cecilia Sironi - Presidente CNAI

La situazione sociale, economica e politica e lo stato del nostro Servizio sanitario nazionale chiedono una maggiore partecipazione di tutti noi. La nascita del nostro Ordine professionale, l'inizio di una fase di maggior maturità di chi fra noi riveste ruoli negli Atenei italiani, la presenza di una notevole ricchezza in competenze e professionalità, la tensione alla massima unità possibile fra tutte le Associazioni e Ordini nazionale fanno sperare nell'inizio di una nuova fase positiva e propositiva. Sì, nonostante tutto possiamo fare la nostra parte per la salute dei nostri concittadini, contribuendo all'uscita dallo stallo non solo politico ed economico, ma specialmente valoriale che è il maggior freno allo sviluppo nel nostro paese e all'ingresso nel mondo del lavoro delle nuove generazioni.

BIBLIOGRAFIA

- Gesualdi F. (2018) Reddito di base o servizi? Scelta per i beni comuni. La società dei bisogni garantiti è dignitosa e sostenibile. *Avvenire*, 3 maggio, p. 3.
- ICN (2018) *Infermieri, una voce che guida: la salute è un diritto umano. Accesso, investimento e crescita economica. Risorse e prove di efficacia*. Traduzione di Lisbeth Allardyce, Lorenza Nwafor, Cecilia Sironi; curatela di Cecilia Sironi; layout di Massimo Alberio.
- ISTAT – Statistiche Report (2018) *Il futuro demografico del paese. Previsioni regionali della popolazione residente al 2065* (base 1.1.2017). Reperibile in www.istat.it
- Labate G (2018) UK. Il 61% degli inglesi pronto a pagare più tasse per salvare il Servizio sanitario nazionale, *Quotidiano Sanità* del 15 aprile 2018.
- Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane – Università cattolica del Sacro Cuore (2018) *Rapporto Osservasalute 2017 – Sintesi*.
- Ricciardi W., Solipaca A. (2018) Il Servizio sanitario nazionale è efficace, equo e sostenibile! O no? *Sanità24 – Il Sole 24 Ore*, 19 aprile 2018.
- Sironi C. (2017) Editoriale: Il codice deontologico italiano e il tema della giornata internazionale degli infermieri 2017 dell'ICN. *Professioni infermieristiche*, 70(2):65.

Indice dei contenuti

Infermieri una voce che guida: la salute è un diritto umano.

Presentazione della Presidente CNAI
Messaggio della Presidente ICN
Prima parte: La salute è un diritto umano
La sfida che abbiamo di fronte
Il diritto alla salute e il focus dell'ICN di quest'anno
Gli elementi chiave dell'approccio dei diritti al sistema sanitario
I sei elementi centrali di un efficace sistema sanitario basato sul diritto alla salute
Perché gli infermieri dovrebbe interessare il diritto alla salute come approccio all'assistenza sanitaria?
Seconda parte: Comprendere la complessità dell'accesso all'assistenza sanitaria
L'intima e peculiare ottica degli infermieri
L'accesso all'assistenza sanitaria: consapevolezza e identificazione dei bisogninon soddisfatti
L'accesso all'assistenza sanitaria: rispondere a bisogni particolari
L'accesso all'assistenza sanitaria: disponibilità di servizi facili da raggiungere
L'accesso all'assistenza sanitaria: assistenza a un costo accessibile
L'accesso all'assistenza sanitaria: assistenza sicura e di qualità
L'accesso all'assistenza sanitaria: tempestività di accesso
L'accesso all'assistenza sanitaria: assistenza centrata sulle persone
Terza parte: investimento e crescita economica
La copertura sanitaria universale
L'assistenza centrata sulle persone
Le risorse umane per la salute
Quarta parte: dalle politiche alla pratica – dalla pratica alla definizione di politiche
L'ultima parola
Citazioni bibliografiche